



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

SERVIZIO III

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del Mare - D.G. Valutazioni e Autorizzazioni Am

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali

Via Cristoforo Colombo, 44

00147 ROMA

dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

Prot. n. 16031

Class DG.PBAAC/S04/34.19.04/

(fasc. n. 237)

Oggetto: Intervento: [ID_VIP: 2846] "Aeroporto di Lamezia Terme - Piano di sviluppo aeroportuale";

Comune: Lamezia Terme (CZ);

Richiedente: ENAC Ente Nazionale per l'Aviazione Civile;

Richiesta di pronuncia sulla compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. PARERE.

E, p.c.

Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio della Calabria

Piazza Valdesi, 13

87100 COSENZA

(mbac-sbeap-cal@mailcert.beniculturali.it)

Soprintendenza Archeologia della Calabria

Piazza dei Nava, 26

89100 REGGIO CALABRIA

(mbac-sar-cal@mailcert.beniculturali.it)

Segretariato Regionale del MiBACT della Calabria

Via Scylletion - Parco Scolacium -

Roccelletta di Borgia

88021 - CATANZARO

(mbac-sr-cal@mailcert.beniculturali.it)

Direzione Generale Archeologia

Via di San Michele, 22

00153 ROMA

(mbac-dg-ar@mailcert.beniculturali.it)

Ministero dello Sviluppo Economico

Dipartimento per l'Energia

Direzione Generale per le

Risorse Minerarie ed Energetiche

Via Molise, 2

00187 ROMA

(ene.rme.div6@pec.sviluppoeconomico.gov.it)



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SERVIZIO III "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it

mbac-dg-beap@mailcert.beniculturali.it

Handwritten initials

Handwritten signature



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

SERVIZIO III

E, p.c. **ENAC**
Ente Nazionale Aviazione Civile
Direzione Centrale Infrastrutture Aeroporti
Spazio Aereo
Viale Castro Pretorio, 118
00185 ROMA
(protocollo@pec.enac.gov.it)

“
S.A. Cal.S.p.A.
Aeroporto di Lamezia Terme
sacalspa@legamail.it”

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 come modificato e integrato dal decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4;

VISTO l'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349;

VISTO il DPCM 10 agosto 1988, n. 377 e sue successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il DPCM 27 dicembre 1988;

VISTA la legge 7 agosto 1990 n. 241 e sue successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante “Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998;

VISTA la Legge 24 giugno 2013, n. 71, art. 1, commi 2 e 3, recante, tra l'altro, il trasferimento di funzioni in materia di turismo al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di “Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo”;

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137” s.m.i., pubblicato nel S.O. n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo”, il quale all'art. 41 prevede per la fase transitoria che “le strutture organizzative previste dal decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233, e successive modificazioni, sono fatte salve fino alla definizione delle procedure di conferimento degli incarichi dirigenziali relativi alla nuova organizzazione del Ministero, nonché alla efficacia dei decreti attuativi di cui all'art. 30”;

VISTO il Decreto Ministeriale 27 novembre 2014, recante “Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”, in corso di registrazione presso i competenti Organi di controllo;

VISTO il DPCM del 23/12/2014 di cui alla nota del Dipartimento della Funzione Pubblica UORCC.PA. prot. DFP 0072847 P-4.17.1.7.8 del 23.12.2014, registrato presso la Corte dei Conti il 13/01/2015 al fg 1027, con il quale è stato attribuito all'Arch. Francesco Scoppola l'incarico di Direttore Generale “Belle arti e paesaggio”;



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

2/19

SERVIZIO III “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4816/4499

e-mail: dg-beap.servizio3@benculturali.it

mbac-dg-beap@mailcert.benculturali.it

23/06/2015



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

SERVIZIO III

VISTE le Circolari n. 43 del 26/11/2014 e n. 44 del 27/11/2014 del Segretariato Generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, aventi ad oggetto "DPCM n. 171 del 29 agosto - Fase transitoria - Incarichi scaduti o in scadenza - Prorogatio";

CONSIDERATO che la ENAC - Ente Nazionale per l'Aviazione Civile - Direzione Centrale Infrastrutture Aeroporti e Spazio Aereo, con nota prot. n. 0096370/ENAC/CIA del 16/09/2014, acquisita agli atti di questa Direzione Generale con prot. n. 34.19.04/22791 del 18/09/2014, ha formulato richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i., relativa al Progetto "Aeroporto di internazionale di Lamezia Terme - Piano di sviluppo aeroportuale", trasmettendo a questa Direzione Generale ed alle Soprintendenze di settore competenti per territorio la documentazione di progetto, del relativo Studio di Impatto Ambientale e della Sintesi non tecnica dello S.I.A.;

CONSIDERATO che, pur non ricadendo gli interventi previsti neppure parzialmente all'interno di aree protette, gli impatti derivanti dalla attuazione dei medesimi potrebbero interferire con le aree naturali protette dei SIC "Lago La Vota" (IT9330087) e "Dune dell'Angitola" (IT9330089), e che, pertanto, lo S.I.A. trasmesso ricomprende gli elementi di cui all'allegato G del D.P.R. 357/1997 e s.m.i. ai fini della procedura di valutazione d'incidenza di cui all'art. 5 del medesimo D.P.R.;

CONSIDERATO che il proponente ha provveduto a dare avviso al pubblico della presentazione del Progetto e della documentazione di V.I.A. ai sensi dell'art. 24 comma 3 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. il giorno 16/09/2014 sui quotidiani "La Notizia" e "Quotidiano del Sud";

CONSIDERATO che, con nota prot. n. DVA-2014-0030710 del 26/09/2014 acquisita agli atti con prot. n. 34.19.04/24861 del 08/10/2014, la Direzione Generale Valutazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha comunicato di aver completato l'esame preliminare di competenza in merito alla procedibilità della richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale, trasmettendo la documentazione alla Commissione Tecnica VIA/VAS;

CONSIDERATO che questa Direzione Generale, con nota prot. n. 34.19.04/31391 del 15 dicembre 2014, ha richiesto alle Soprintendenze di settore competenti per territorio di formulare i pareri di propria competenza, di segnalare ogni informazione riferita alla situazione vincolistica e alle previsioni degli strumenti di pianificazione paesistica concernenti la suddetta area, e, ove fossero riscontrate carenze nello Studio di Impatto Ambientale, le eventuali richieste di documentazione integrativa da trasmettere alla Società proponente nelle forme previste dalla normativa di settore in vigore;

CONSIDERATO che, con nota prot. n. CTVA-2015-000308 del 02/02/2015 acquisita agli atti con prot. n. 34.19.04/2805 del 09/02/2015, la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha convocato una riunione del gruppo istruttore in data 05/02/2015;

PREMESSO che l'aeroporto di Lamezia Terme, fin dal 1977 con status giuridico "civile statale", con la qualifica di "aeroporto di carattere internazionale, nazionale e di aviazione generale" e secondo la classificazione di cui al regolamento ENAC/2003 di classe 4D, a seguito dell'originaria acquisizione mediante espropriazioni per pubblica utilità da parte del Ministero dei Trasporti-D.G.A.C. e dei più recenti espropri eseguiti per il prolungamento pista, insiste su sedime di superficie complessiva pari a circa 261 ettari, intestato in Catasto Terreni al Demanio dello Stato, Ramo Trasporti ed Aviazione Civile;



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

3/19

SERVIZIO III "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it

mbac-dg-beap@mailcert.beniculturali.it

23/06/2015



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

SERVIZIO III

PREMESSO che, come evidenziato all'interno del Quadro Progettuale dello S.I.A., l'aeroporto di Lamezia Terme, situato nei pressi della località Sant'Eufemia nel comune di Lamezia Terme, a poca distanza dalla costa Tirrenica, in una zona pianeggiante del territorio compresa tra il torrente Cantagalli ed il fiume Amato, gode di un ottimo sistema di accessibilità essendo situato in prossimità dell'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria, da cui si accede direttamente attraverso uno svincolo dedicato della S.S.18 Tirrena Inferiore, della Strada dei Due Mari proveniente dalla costa ionica e della S.P.108 proveniente dal centro di Lamezia Terme, e, per quanto riguarda il sistema ferroviario, dista pochi chilometri dalla stazione di Lamezia Terme, punto di convergenza tra la linea tirrenica Reggio Calabria-Napoli e quella di collegamento tra la costa tirrenica e ionica;

CONSIDERATO che, anche grazie alla posizione geografica centrale in cui si ubica nel contesto territoriale regionale, unitamente alla vicinanza di importanti infrastrutture stradali e ferroviarie, quello di Lamezia Terme, nell'ambito del sistema aeroportuale calabrese costituito dai tre aeroporti civili aperti al traffico nazionale ed internazionale di Lamezia Terme, dello stretto a Reggio Calabria e Sant'Anna a Crotona, costituisce il principale scalo per importanza strategica e volumi di traffico con circa 2.200.000 passeggeri trasportati nell'anno 2012, a fronte dei circa 570.000 di Reggio Calabria e dei circa 150.000 di Crotona;

PRESO ATTO che riguardo alla mobilità delle persone, i dati statistici registrati nell'ultimo decennio evidenziano come dell'incremento del numero di passeggeri movimentati dai tre aeroporti, superiore al 110% (da circa 1.400.000 passeggeri annuo nel 2002 ai quasi 3.000.000 nel 2012), quello di Lamezia Terme rappresenta mediamente il 71% del traffico aereo regionale, dimostrando il ruolo primario e strategico nel sistema aeroportuale calabrese;

PRESO ATTO che l'Aeroporto di Lamezia Terme, oltre a costituire uno scalo con notevole vocazione turistica, può nel lungo termine accrescere ulteriormente in maniera considerevole le sue potenzialità nel settore merci, con la creazione di nuove infrastrutture dedicate per lo sviluppo dell'intermodalità con il porto Gioia Tauro;

CONSIDERATO che l'assetto infrastrutturale attuale dell'aeroporto (anno 2013) è quello conseguente alla realizzazione di alcuni interventi, tra cui: il prolungamento di 600 metri della pista di volo THR 28 per una lunghezza complessiva pari a 3016 metri, l'ampliamento del sedime aeroportuale e la riconfigurazione della recinzione aeroportuale e delle strade perimetrali con deviazione dei due canali di bonifica ed una strada provinciale, realizzati a seguito del procedimento di Valutazione di impatto ambientale conclusosi con parere positivo con prescrizioni di cui al DEC/VIA n. 8066 del 2002 e della conseguente successiva procedura di verifica di ottemperanza, di cui al DVA-2013-0018829 del 28/06/2013, e dispone attualmente di:

- un'unica pista di volo di classe 4D denominata RWY 10/28, recentemente prolungata fino a 3.016 m al fine di consentire agli aeromobili di tipo "wide body" di operare sullo scalo senza limitazioni di carico;
- un piazzale di sosta degli aeromobili con 21 stand, di cui 6 ad uso esclusivo di elicotteri e aerei da turismo;



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SERVIZIO III "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4409

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it

mbac-dg-beap@mailcert.beniculturali.it

4/19

23/06/2015



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

SERVIZIO III

- un'aerostazione passeggeri articolata su tre livelli, di cui due fuori terra, nata da un progetto degli anni '80 ed interessata, nel corso degli anni, da numerosi interventi di miglioramento, ristrutturazione ed ampliamento in considerazione della sempre più crescente domanda;
- una vasta aerostazione merci con un ampio magazzino di temporanea custodia doganale, con locali da adibire a P.I.F. (Posto Ispezione Frontaliero) per lo sdoganamento diretto di prodotti di origine animale, destinati o meno all'alimentazione umana, soggetti a visita ispettiva sanitaria;
- un'area di ricovero degli aeromobili, con n. 4 aviorimesse (hangar) di circa 1.500 mq ciascuno, attualmente utilizzati per servizi antincendio e soccorso aereo;
- aree di parcheggio della capacità complessiva di oltre 1.600 posti auto, e parcheggi dedicati ai mezzi pubblici;

PREMESSO che, in base alla normativa vigente che disciplina i rapporti tra ENAC, in qualità di concedente, e le Società di gestione aeroportuale, come concessionari, il Piano di sviluppo aeroportuale costituisce uno dei documenti che sostanzia la convenzione tra ENAC e i singoli concessionari e che, come tale, comprende l'insieme degli interventi che questi ultimi debbono porre in essere ai fini della concessione il cui oggetto, come definito dall'art. 9 del citato DM 521/97, è «la progettazione, lo sviluppo, la realizzazione, l'adeguamento, la gestione, la manutenzione e l'uso degli impianti e delle infrastrutture aeroportuali»;

PRESO ATTO degli obiettivi e delle strategie di intervento che, in considerazione delle prospettive di crescita della domanda di trasporto aereo, SACAL S.p.A., in qualità di concessionario, ha definito anche sulla base delle indicazioni fornite da ENAC nel Piano Nazionale Aeroporti 2010, attribuendo all'aeroporto di Lamezia Terme un ruolo sempre più strategico nel trasporto aereo dell'intera Calabria e del Sud Italia;

PRESO ATTO che, in questo ambito, il Piano di Sviluppo Aeroportuale proposto da ENAC, scaturisce dalla definizione di un quadro esigenziale derivato dall'analisi sia dei fattori di debolezza determinati dall'attuale assetto aeroportuale rispetto principalmente al sistema land-side, che dalle opportunità offerte allo scalo dalla dinamica di crescita della domanda di trasporto aereo, e si pone i seguenti obiettivi:

1. conformare il livello prestazionale dello scalo agli standard dimensionali e di servizio definiti a livello internazionale, risolvendo con ciò quelle situazioni di deficit di spazi e di comfort per il passeggero che interessano in particolare l'aerostazione passeggeri;
2. adeguare la dotazione infrastrutturale alle esigenze derivanti dalle prospettive di crescita del volume di traffico passeggeri, sviluppate da SACAL SpA mediando una serie di elaborazioni basate sul trend storico di crescita, sulla programmazione già consolidata per il breve termine, sulle previsioni di crescita regionale del PIL, sulle previsioni dei maggiori costruttori di aeromobili, nonché sulle azioni che la Società di gestione sta conducendo al fine di incentivare la domanda di origine turistica;

PRESO ATTO che, nello specifico, sulla base delle verifiche effettuate da SACAL S.p.A., i fattori di debolezza che afferiscono alle infrastrutture aeroportuali sono di fatto riconducibili all'aerostazione passeggeri e all'impossibilità di garantire il livello di operatività e di servizio richiesto dagli standard IATA in funzione del parametro caratteristico del numero di passeggeri nell'ora tipica di punta (T.P.H.P. pari a 1.134 passeggeri/ora calcolato sulla base di circa 2.300.000 passeggeri/anno) per tutte le aree funzionali e



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SERVIZIO III "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it

mbac-dg-beap@mailcert.beniculturali.it

5/19

23/06/2015



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

SERVIZIO III

sottosistemi costituenti l'attuale l'aerostazione, evidenziando nella configurazione attuale marcate sofferenze operative sia nel settore partenze che in quello arrivi;

PRESO ATTO che obiettivo principale degli interventi costituenti il Piano di Sviluppo Aeroportuale oggetto del presente S.I.A., è quindi quello di adeguare il complesso aeroportuale di Lamezia Terme ai requisiti di funzionalità richiesti dalle previsioni di traffico all'orizzonte temporale dell'anno 2027, pari a circa 4.323.000 pax/anno e 33.520 movimenti aeromobili commerciali, tenendo conto degli standard dimensionali e di servizio suggeriti dagli organismi internazionali IATA, FAA e ICAO;

PRESO ATTO che i contenuti tecnici del piano di sviluppo infrastrutturale sono stati individuati sulla base dei seguenti obiettivi:

- conseguimento della configurazione finale per successive fasi atte ad assicurare, in ciascuno stadio di sviluppo, un incremento di capacità adeguato alla domanda di traffico prevista;
- adeguamento del complesso aerostazioni, piazzali aeromobili e pista di volo, organico e integrato, rispondente nelle fasi intermedie e finali, ai requisiti di funzionalità e fattibilità tecnico-economica;

PRESO ATTO che ai fini attuativi il Piano di Sviluppo è stato suddiviso secondo un piano di realizzazione per fasi successive connesse a dei valori ben definiti di domanda di traffico, a loro volta correlati ai seguenti orizzonti temporali:

- breve termine: anni 2012/2017
- medio termine: anni 2018/2022
- lungo termine: anni 2023/2027

CONSIDERATO che lo S.I.A. ha proceduto ad analizzare dal punto di vista dimensionale le componenti dell'aeroporto divise in cinque gruppi funzionali definiti come segue:

- Sistema Airside
- Sistema Viabilità e Parcheggi
- Sistema Aerostazione
- Attività Merci
- Attività di Supporto

CONSIDERATO che, sebbene il Piano di sviluppo ricomprenda al suo interno due tipologie di interventi, ovvero quelli afferenti allo sviluppo ed alla realizzazione degli impianti e delle infrastrutture aeroportuali e quelli relativi alla loro gestione e manutenzione, soltanto la prima tipologia di interventi sia quella che configura una modifica sostanziale dell'attuale assetto fisico e gestionale dell'infrastruttura aeroportuale, in quanto riferita ad interventi determinanti una modificazione e/o un incremento capacitivo, rispetto ai quali è necessario individuare e valutare i principali impatti sull'ambiente e sul patrimonio culturale potenzialmente prodotti in fase di realizzazione e di esercizio;

CONSIDERATO che, pertanto, tra gli interventi previsti dal Piano di sviluppo in esame, quelli che determinano una modificazione capacitiva dello scalo e che, come tali, si è ritenuto sottoporre a procedura di valutazione ambientale sono i seguenti:

- Infrastrutture di volo: A1 Bretella testata 28
A2 Ampliamento piazzale aeromobili
- Aerostazioni ed edifici



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SERVIZIO III "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it

mbac-dg-beap@mailcert.beniculturali.it

6/19

23/06/2015



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

SERVIZIO III

per attività di supporto:

- | | | |
|--------------------------|----|-----------------------------|
| | B1 | Aerostazioni passeggeri |
| | B2 | Hangar aeromobili |
| | B3 | Hangar mezzi rampa |
| | B4 | Riqualifica torre serbatoio |
| | B5 | Aerotel |
| • Viabilità e parcheggi: | C1 | Viabilità interna |
| | C2 | Aree a parcheggio |
| | C3 | Parcheggi multipiano |
| • Sistema funzionale: | D1 | Disoleatore-Dissabbiatore |

CONSIDERATO che, in considerazione degli interventi di progetto, la configurazione aeroportuale futura si differenzia da quella attuale in ordine ai seguenti aspetti:

- estensione della via di rullaggio, pari a circa 2.700 metri;
- dotazione di piazzole aeromobili, complessivamente pari a n.25 di cui n.1 in Classe E, n.7 in Classe D, n.10 in Classe C, n.2 in Classe B, n.5 in Classe A;
- nuova aerostazione passeggeri dimensionata su 4.500.000 passeggeri e con livello di servizio C;
- presenza di funzioni di supporto all'attività aeroportuale, a carattere ricettivo e commerciale;
- hangar, pari a n. 5;
- articolazione della viabilità interna di accesso all'aerostazione su livelli sfalsati, distinti per arrivi e partenze;
- dotazione di aree a parcheggio per una capacità complessiva pari a circa n. 2.800 posti auto a servizio dell'utenza aeroportuale;

CONSIDERATO che, in merito agli interventi previsti nel Piano di Sviluppo, la **Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio della Calabria**, con nota prot. n. 1256 del 23/04/2015, acquisita agli atti di questa Direzione Generale con prot. n. 34.19.04/10265 del 05/05/2015, a conclusione della propria istruttoria, ha comunicato quanto segue:

"Con riferimento al Piano di sviluppo aeroportuale di Lamezia Terme (CZ), acquisito agli atti in data 16/12/2014 prot n.0016665, questa Soprintendenza, esaminati gli elaborati progettuali trasmessi, prima di far conoscere le proprie valutazioni, ritiene opportuno riportare qui di seguito, sinteticamente, le opere in programma e i principali dati ed elementi costitutivi del territorio lametino:

Il progetto prevede, con riferimento alle infrastrutture di volo, il prolungamento della attuale via di rullaggio per testata 28 e l'ampliamento del piazzale aeromobili, e per quanto attiene al sistema land side, la nuova aerostazione, alcuni manufatti edilizi adibiti a funzioni di servizio e di supporto alle attività aeroportuali, nonché il riordino del sistema della viabilità interna al sedime aeroportuale.

Operativamente il "Piano di sviluppo" è stato suddiviso in tre fasi successive:

Lavori a Breve Termine (2017), a Medio Termine (2022) e Lungo Termine(2027).



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

7/19

SERVIZIO III "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it

mbac-dg-beap@mailcert.beniculturali.it

23/06/2015



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

SERVIZIO III

Per quanto riguarda la pianificazione generale del programma dei lavori occorre dire che il Piano di sviluppo aeroportuale di Lamezia Terme risulta, attualmente in coerenza programmatica con gli strumenti di pianificazione Regionale (Legge Urbanistica Regionale della Calabria 9/2002 e QTRP, Provinciale (Piano territoriale di Coordinamento Provinciale) e Comunale (Piano Regolatore).

Lo stesso Piano Regionale dei Trasporti (2003) prevedeva interventi di riqualificazione della pista di volo dell'aeroporto di Lamezia, riconfigurazione del piazzale di sosta, adeguamento impianti, nonché ammodernamento e implementazione dei sistemi ATC (Controllo del traffico Aereo).

L'Accordo di Programma Quadro (APQ) "Sistema delle infrastrutture di trasporto" comprendeva anche l'ampliamento aerostazione passeggeri e il prolungamento della pista di volo testata 28 ed opere complementari 1° Lotto.

Mentre il Programma Operativo Regione Calabria - FESR 2007-2013 includeva anche la Riqualificazione e potenziamento delle infrastrutture e dei servizi "land side" (piste, aree parcheggio per gli aeromobili etc.) e "air side" (sistemi di controllo e assistenza alle fasi di decollo e atterraggio, etc.) per il traffico passeggeri.

In particolare gli interventi previsti nel Piano di sviluppo aeroportuale consistono in:

- Bretella di rullaggio testata 28
- Nuova aerostazione passeggeri
- Hangar mezzi rampa
- Aerotel
- Viabilità interna
- Parcheggi multipiano
- Disoleatore - dissabbiatore e connessa area di esproprio
- Ampliamento piazzali aeromobili
- Hangar aeromobili
- Riqualificazione torre serbatoio
- aree parcheggi a raso e nuovo assetto alla viabilità
- Parcheggi multipiano.

Il territorio sul quale insistono gli interventi all'aeroporto di Lamezia, per quanto di nostra competenza, risulta essere ambito tutelato paesaggisticamente ai sensi della Parte terza del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., art. 142 - comma 1 - lettera a e c e art. 136 di cui al DM 7/7/1967- G.U. 185 del 25/07/1967.

Altra breve considerazione va riportata sullo studio di impatto ambientale predisposto dall'ENAC per la realizzazione del piano di sviluppo aeroportuale.

Il territorio calabrese viene preso in esame con un progressivo "affinamento" di scala. Dalla macro scala costituita dalle componenti paesaggistico-territoriali (costa, colline-montagna, fumare), alla scala intermedia costituita dagli ATPR (16) sino alla microscala dove sono individuate le Unità Paesaggistiche Territoriali (39 UPTR) di ampiezza e caratteristiche capaci di attrarre, generare e valorizzare risorse di diversa natura.



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

8/19

SERVIZIO III "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it

mbac-dg-beap@mailcert.beniculturali.it

23/06/2015



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

SERVIZIO III

L'Atlante degli Ambiti Paesaggistici Territoriali Regionali si compone di 16 capitoli monografici, relativi agli APTR individuati nel territorio calabrese, e quello in cui ricade l'opera in oggetto e il numero 14: APTR Istmo Catanzarese.

Rispetto alle aree a qualsiasi titolo protette per scopi di tutela ambientale, in virtù di leggi nazionali, regionali o in attuazione di atti e convenzioni internazionali, il progetto non ricade neppure parzialmente all'interno di aree protette, ma gli impatti derivanti dalla sua attuazione potrebbero interferire con una o più aree naturali protette.

Lungo la fascia costiera della porzione di territorio considerato sono presenti due SIC: il SIC Lago La Vota (IT9330087) e il SIC Dune dell'Angitola (IT 9330089).

Rispetto all'area aeroportuale il primo SIC è ubicato a meno di tre Km nord, mentre il secondo risulta essere più distante, collocato a oltre 5 Km sud.

L'analisi condotta ha consentito di descrivere l'area vasta intorno all'aeroporto con due sistemi di paesaggio:

Sistema della pianura costiera costituito dalla piana di Santa Eufemia, anticamente occupata da una vasta area paludosa alle spalle delle dune costiere, poi bonificata negli anni trenta.

Attualmente l'area si presenta come un ampio territorio pianeggiante, solcato dalla fitta rete dei corsi d'acqua che discendono dai rilievi circostanti, il cui uso prevalente è quello agricolo mediante coltivazioni in aree irrigue e in serra. Negli anni settanta hanno preso posto importanti complessi tra cui l'area industriale e l'aeroporto.

Sistema dei rilievi montani e collinari, costituito a nord dalla fascia pedemontana della Presila e a sud dalle Serre. La base della Presila Lametina, che risale direttamente dalla costa, presenta la fitta macchia mediterranea, intervallata da uliveti; salendo di quota si incontrano boschi di faggi, castagni e conifere. Le serre sono caratterizzate da un sistema collinare che circondano a semicerchio la piana di Santa Eufemia, coltivate ad uliveti, graminacee o a pascoli ed in parte ammantate di macchia mediterranea. I piccoli insediamenti urbani, in genere di origine medievale, sono ubicati lungo i crinali e collegati tra loro mediante fortune strade che risalgono le pendici. La forte antropizzazione della pianura di Lamezia che si riscontra oggi è dovuta alla evoluzione degli insediamenti a seguito dello sviluppo economico degli anni settanta. Con lo sviluppo urbano dei principali borghi di Nicastro e Sambiasi e la bonifica della piana, gli insediamenti urbani hanno cominciato a diffondersi capillarmente verso la pianura, con la nascita di nuovi borghi, primo tra tutti quello di Santa Eufemia, sorto nelle vicinanze della stazione ferroviaria e dell'autostrada del sole. In questo modo si assiste ad una forte antropizzazione della piana, caratterizzata dalla realizzazione di arterie stradali di importanza regionale e nazionale (SS 18, A3 e SS 280) e la costruzione dell'area industriale e dell'aeroporto internazionale.

L'area complessivamente si presenta costituita da un insieme di elementi contrapposti: da una parte sono i grandi poli di trasformazione insediativa dell'area industriale e dell'aeroporto; dall'altra, ambiti di particolare interesse naturale e paesaggistico quali la fascia del litorale, con le pinete e le dune costiere caratterizzate da panorami di grande bellezza, oltre le quali si estende il mosaico agrario fino a raggiungere i frutteti e gli uliveti delle pendici collinari e la macchia mediterranea. Tale ambito è inoltre attraversato dalle principali infrastrutture viarie.



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

9/19

SERVIZIO III "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it

mbac-dg-beap@mailcert.beniculturali.it

23/06/2015



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

SERVIZIO III

Appare molto evidente come i processi di trasformazione negli ultimi decenni (area industriale, aeroporto, nuclei abitativi diffusi e nuove arterie infrastrutturali) abbiano completamente modificato non solo i valori originari di questa porzione territoriale, ma anche variato le relazioni intercorrenti tra le parti. Ne consegue che gli interventi in programma, nella scala più ristretta di riferimento del nucleo aeroportuale, comportano modifiche relative a strutture ormai consolidate nella percezione dell'immagine che i residenti hanno dell'aeroporto, non alterando visibilmente il paesaggio circostante. Tutto ciò risulta dall'esame del progetto del piano di sviluppo aeroportuale condotto dalla Scrivente Soprintendenza. Pertanto in definitiva si può affermare che gli interventi previsti in progetto, destinati a migliorare sensibilmente l'efficienza e la capacità dello scalo internazionale, comportano un impatto medio-basso e quindi questa Soprintendenza non può che esprimere parere favorevole alla loro realizzazione a condizione che vengano osservate le seguenti prescrizioni:

- 1) la piantumazione di essenze arboree sempreverdi lungo il torrente Cantagalli deve interessare tutto il percorso ed essere estesa su tutt'e due i lati;*
- 2) l'area prospiciente il nuovo aerotel venga attrezzata con una più folta piantumazione di alberature a medio ed alto fusto, e così pure deve essere trattata l'area destinata a parcheggi e viabilità interna;*
- 3) la struttura della copertura in legno lamellare della nuova aerostazione passeggeri venga rivestita con profilati o lastre metalliche, in modo da essere in continuità stilistico-estetica con le strutture esistenti e progettate;*
- 4) i progetti esecutivi degli interventi del piano di sviluppo aeroportuale vengano presentati a questa Soprintendenza per il nulla-osta definitivo."*

CONSIDERATO che la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Calabria, con nota prot. n. 526 del 16/01/2015, acquisita agli atti di questa Direzione Generale con prot. n. 34.19.04/10602 del 07/05/2015, a conclusione della propria istruttoria, ha comunicato quanto segue:

"In riferimento al Piano di Sviluppo Aeroportuale di cui alla nota pervenuta in data 17 dicembre u.s. ed acquisita al protocollo con n. 17326, si deve osservare che l'area interessata ricade in una zona ad elevato interesse archeologico per il ritrovamento in aree limitrofe di tombe databili al VI-IV secolo a.C. In forza di ciò, essa è stata inclusa nella proposta di Area di interesse archeologico ex art. 142, comma 1, lettera m) del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. che la scrivente Soprintendenza ha in corso di elaborazione con la Regione Calabria nell'ambito del QTRP. Ne consegue che, configurandosi il progetto in argomento un'opera di interesse pubblico, in applicazione del citato D.Lgs., questa Soprintendenza ritiene opportuno acquisire ulteriori informazioni in merito all'effettivo stato di rischio archeologico gravante sull'area stessa, tramite una verifica preventiva dell'interesse archeologico la attuarsi ai sensi dell'art. 95 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i..

Pertanto, si esprime i parere favorevole con la prescrizione che venga dato corso alle sottoelencate attività a carico del progetto.

- 1. In corrispondenza delle aree che da progetto verranno sottoposte a movimento terra dovrà essere prevista un'indagine archeologica preventiva consistente in scavi da eseguire con*



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SERVIZIO III "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it

mbac-dg-beap@mailcert.beniculturali.it

10/19

23/06/2015



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

SERVIZIO III

metodo archeologico-stratigrafico. Dette indagini, il cui esito potrà comportare variazioni dell'architettonico previsto, dovranno essere esaustive e raggiungere lo strato vergine, entro l'area di sedime delle strutture previste da progetto, da effettuarsi a mano tramite personale specializzato.

2. In considerazione della delicatezza del lavoro, sarà necessario avvalersi di un tecnico rilevatore e di un archeologo professionista in possesso di adeguata formazione nel campo della ricerca archeologica (specializzazione e/o dottorato di ricerca). Essi avranno l'incarico di posizionare l'area dell'intervento e di elaborare i rilievi di ogni emergenza antica rintracciata.
3. Dette indagini dovranno mirare alla lettura puntuale delle stratigrafie, alla documentazione ed allo studio dei reperti eventualmente rinvenuti. L'archeologo professionista dovrà redigere la relativa documentazione dello scavo stratigrafico (giornale di scavo, schede UUSS, riprese fotografiche, relazione finale, ecc.), mentre il tecnico-rilevatore avrà cura di effettuare un accurato posizionamento e rilievo archeologico con sistema GIS dell'area dell'intervento ed elaborare sul terreno i rilievi di ogni emergenza e stratigrafia emerse (rilievi grafici su supporto cartaceo e in formato dwg georeferenziato, riprese fotografiche e fotomosaico).
4. Al termine delle indagini archeologiche, le eventuali emergenze individuate dovranno in ogni caso essere conservate e valorizzate secondo le prescrizioni che verranno appositamente impartite da questo ufficio. In particolare, dovrà essere progettata, di concerto con la Soprintendenza scrivente, una pannellistica da esporre all'interno della struttura aeroportuale ed una pubblicazione a carattere scientifico-divulgativo.
5. Resta inteso che soltanto al termine di ciascuna procedura di verifica preventiva la scrivente rilascerà un nulla-osta che potrà comunque prevedere un'assistenza archeologica continua nel corso di tutte le successive altre fasi di cantiere.
6. L'intera procedura sarà condotta sotto la direzione scientifica della scrivente Soprintendenza, che si avvarrà del funzionario archeologo del competente Ufficio Territoriale, a cui dovranno essere consegnati tempestivamente i reperti eventualmente recuperati nel corso delle attività archeologiche, nonché tutta la relativa documentazione (rilievi grafici su supporto cartaceo e in formato dwg georeferenziato, riprese fotografiche, schedatura reperti, relazione finale).

Si fa presente che l'esito positivo di dette indagini potrà comportare eventuali variazioni di progetto che verranno indicate dalla Soprintendenza scrivente."

CONSIDERATO che la Direzione Generale Archeologia, acquisite le valutazioni trasmesse dalla competente Soprintendenza Archeologia, con nota prot. n. 34.19.04/4145 del 22/05/2015 acquisita agli atti con prot. n. 34.19.04/12663 del 28/05/2015, ha espresso il seguente parere istruttorio:

"In riferimento alla pratica in oggetto, visto il parere formulato dalla Soprintendenza Archeologia della Calabria, questa Direzione Generale ritiene opportuno rilevare quanto segue.

Considerato che l'area interessata dalle opere in progetto, ritenuta ad alto rischio archeologico a



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

11/19

SERVIZIO III "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it

mbac-dg-beap@mailcert.beniculturali.it

23/06/2015



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

SERVIZIO III

causa del rinvenimento in zone limitrofe di tombe databili fra VI e IV secolo a.C., è inserita nella proposta di pianificazione paesaggistica (QTRP Regione Calabria) fra le aree di interesse archeologico, di cui all'articolo 142, comma 1, lettera m) del Codice dei beni culturali e del paesaggio;

considerato che tali aree, in conformità al disposto di cui all'articolo 95, comma 7, del Codice dei contratti, sono escluse, d'ordinario, dal procedimento di verifica preventiva dell'interesse archeologico con riguardo ai progetti relativi a lavori concernenti opere pubbliche o di interesse pubblico che ricadano nel loro ambito, in quanto la sussistenza di tale interesse è stabilita, per esse, ex lege;

considerato che comunque resta ovviamente fermo e impregiudicato, anche per dette zone, con riguardo ai profili che afferiscono alla tutela dell'interesse archeologico, per la Soprintendenza Archeologia competente per territorio, la potestà di esercitare i poteri, autorizzatori e cautelari, previsti dal Codice dei beni culturali e del paesaggio in materia, ivi compresa la facoltà di prescrivere, a spese e cura del committente dell'opera pubblica o di interesse pubblico, l'esecuzione di ulteriori indagini archeologiche, intese a definire un più completo quadro conoscitivo del contesto vincolato ex lege, assimilabili a quelle previste dall'articolo 96, comma 1, lettere a) e b);

questa Direzione Generale ritiene adeguate le prescrizioni impartite dalla Soprintendenza relativamente a quanto disposto per le indagini dirette preventive.

Per quanto riguarda invece la qualifica richiesta per l'archeologo incaricato delle indagini, si ricorda che, ai sensi dell'articolo 248, comma 5, del Regolamento del Codice dei contratti, il direttore tecnico dell'impresa esecutrice dello scavo archeologico, deve essere in possesso dei titoli previsti dal d.m. MiBACT 20 marzo 2009, n. 60, solo nel caso in cui l'importo dei lavori di ricerca sia superiore ai 150.000 euro, ed il coordinatore dello scavo archeologico, qualora diverso dal direttore tecnico dell'impresa, ha l'onere di comprovare il possesso di specifica esperienza e capacità professionali, coerenti con l'intervento, ma non deve necessariamente essere in possesso dei titoli richiesti dalla Soprintendenza.

Si ricorda che l'esito positivo delle indagini potrà comportare variazioni di progetto da concordare con la Soprintendenza Archeologia che legge per conoscenza."

CONSIDERATO, inoltre, che, come si evince dal Quadro progettuale, dal punto di vista strutturale, gli interventi proposti dal Piano rientrano tutti all'interno dell'attuale sedime aeroportuale, interessando aree e strutture esistenti e, ove possibile, zone già artificializzate, secondo la seguente distribuzione:

- gli interventi per la riqualifica della torre serbatoio, della nuova aerostazione passeggeri e dei parcheggi multipiano in ambiti attualmente artificializzati;
- alcuni interventi che comportano la trasformazione di aree che, sebbene già interessate dalle strutture aeroportuali esistenti, presentano al loro interno fasce di vegetazione incolta, marginale e sottoposta alla gestione antropica mediante periodici sfalci, qualificabili come ambiti parzialmente artificializzati;
- gli interventi di nuova infrastrutturazione, rappresentati dall'ampliamento del piazzale aeromobili, dalla bretella di rullaggio, dal disoleatore-dissabbiatore e dall'Aerotel, che, pur rientrando all'interno del sedime aeroportuale, sono gli unici a non interessare aree già artificializzate, in un



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SERVIZIO III "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-bcap.servizio3@beniculturali.it

mbac-dg-bcap@mailcert.beniculturali.it

12/19

23/06/2015



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

SERVIZIO III

ambito connotato da vegetazione artificiale, incolta, classificata dallo S.I.A. a **bassa valenza ecosistemica**;

PRESO ATTO che lo S.I.A., a seguito dell'esame della Carta dei vincoli e delle tutele naturalistiche e paesaggistiche redatta all'interno del quadro di riferimento programmatico (QPRM.T04), ha rilevato aspetti ed elementi di particolare importanza storico testimoniale;

PRESO ATTO che, per quanto attiene all'analisi sulla componente "paesaggio", l'ampia area di studio è risultata caratterizzata da una la struttura di paesaggio agrario articolata da un mosaico di tipologie colturali variegata:

- una che si sviluppa radialmente rispetto ai centri urbani, attraverso una serie di colture molto diversificate, come l'associazione di vigneto con seminativo a trama larga e del vigneto con seminativo a trama fitta;
- una con trama relativamente fitta ma più frammentata dalla grande eterogeneità colturale che caratterizza l'area circostante i nuclei urbani;

CONSIDERATO che, quindi, pur con queste forti differenziazioni colturali, il paesaggio si connota come un vero e proprio mosaico grazie alla complessa geometria della maglia agraria, fortemente differente rispetto alle grandi estensioni seminative che si possono incontrare lontano dai centri abitati maggiori;

CONSIDERATO che la grande unitarietà morfologica dell'area di studio, fondamentalmente pianeggiante, movimentata di tanto in tanto da colline ondulate, pone come elemento determinante l'attività colturale, proponendo un paesaggio rurale con varie geometrie/tessiture, derivate dalla molteplicità di tipologie colturali e dalle opere di canalizzazione idraulica, la cui percezione è resa ancora meno marcata dalla grande estensione e profondità del paesaggio medesimo;

CONSIDERATO che, per quanto riguarda i **caratteri visuali e percettivi del paesaggio**, nella Carta delle tipologie di paesaggio dello S.I.A. (cfr. QAMB.T16), il territorio interessato dagli interventi di progetto è stato suddiviso, da un punto di vista percettivo, in tre aree principali con specifiche caratteristiche paesaggistiche che offrono differenti visibilità:

- **una prima area costituita dal territorio circostante l'aeroporto**, prettamente pianeggiante e caratterizzato principalmente dall'uso agricolo del suolo e da frutteti, con fondi agricoli suddivisi geometricamente l'uno dall'altro da filari di alberi, da strade pressoché rettilinee che dipartono dai nuclei urbani e dai percorsi minori battuti esclusivamente dai mezzi agricoli, e dalla presenza della fitta rete di canalizzazione delle acque riconducibile agli anni della bonifica delle paludi lametinae, con la diffusa presenza di strutture edificate, sparse prevalentemente lungo le strade principali, adibite per l'attività agricola: **la tipologia di paesaggio di questa area permette vedute generalmente profonde fino a notevoli distanze**, intercettate dagli elementi verticali che spiccano sul paesaggio agricolo pianeggiante circostante, costituiti in prevalenza dai manufatti agricoli e dai filari di alberi presenti lungo le strade, uniche barriere visive che limitano la vista verso l'opera progettuale;
- **una seconda area costituita dal paesaggio urbano** di Santa Eufemia Lamezia, ubicata a nord dell'aeroporto, che conserva ancora l'impianto originario di epoca fascista, caratterizzata da una piazza centrale ortogonale dalla quale dipartono le strade, lungo le quale si è sviluppato l'intero



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

13/19

SERVIZIO III "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it

mbac-dg-beap@mailcert.beniculturali.it

23/06/2015



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

SERVIZIO III

nucleo urbano: all'interno di tale paesaggio le viste sono spesso ostacolate anche nelle brevi distanze dall'edificato circostante; solo i margini più esterni dell'abitato possono offrire visuali generalmente più aperte verso il paesaggio agricolo circostante, anche se, tra il nucleo urbano di Santa Eufemia Lamezia e l'aeroporto, il tracciato della S.S. 18, realizzato in rilevato rispetto alla quota di campagna e dotato di una importante quinta arborea in corrispondenza del fronte edilizio più compatto, costituisce di per sé una barriera visuale che esclude completamente la vista verso l'opera progettuale;

- una terza tipologia di paesaggio costituita dalle pendici del sistema montuoso del Reventino Mancuso che presenta un andamento morfologico articolato, con rilievi più ondulati verso valle e più accentuati salendo di altitudine: l'area è caratterizzata da un paesaggio olivato e agricolo di collina, dove ogni fondo è individuato da canalizzazioni per la raccolta delle acque piovane che formano una fitta maglia di parcellizzazioni agricole; queste vengono interrotte da corsi d'acqua minori, dalle infrastrutture viarie secondarie e dai boschi più o meno ampi; seppur relativamente distante dall'area di intervento, in questo territorio morfologicamente movimentato, è possibile scorgere visuali più aperte verso il paesaggio della pianura di Lamezia;

PRESO ATTO che, in questo contesto, l'analisi degli aspetti percettivi condotta nello SIA ha inteso individuare i punti di vista strutturanti da "luoghi di normale accessibilità e da punti panoramici" sulla base di punti percettivi statici e dinamici, considerando:

- per punti statici le fasce periferiche di nuclei urbani e l'abitato sparso, i beni di rilevanza storico-culturale, i centri di pubblica fruizione e punti panoramici da cui è percepibile una vista d'insieme del paesaggio circostante che potrebbe essere influenzato dall'intervento progettuale;
- per punti dinamici quelli individuati percorrendo gli assi viari rappresentati dalle direttrici principali e dalla viabilità secondaria e preferendo quelli di pubblica fruizione con qualità panoramiche;

PRESO ATTO che, in base all'analisi dei caratteri visuali e percettivi del paesaggio circostante l'area di intervento, nello S.I.A. si afferma che, a prescindere dal raro edificato sparso nella pianura, i punti dai quali sia possibile fruire della vista degli interventi in progetto sono costituiti da:

- a. la S.S. 18, in corrispondenza di Santa Eufemia Lamezia e l'aeroporto;
- b. le strade di servizio aeroportuali per i viaggiatori e per lo scalo merci, che si diramano dalla S.S. 18 e che nel loro insieme costituiscono gli assi viari di collegamento all'aeroporto;
- c. la strada perimetrale l'aeroporto che funge da collegamento per le aree agricole e costiere circostanti;

PRESO ATTO che detti canali visivi si differenziano nello specifico in ordine ai seguenti aspetti:

- la quota rispetto all'area di intervento: l'asse stradale della S.S.18 risulta essere in rilevato rispetto al piano campagna, mentre quelle di servizio aeroportuale e perimetrali si sviluppano nella medesima quota dell'aeroporto;
- il livello di frequentazione: maggiore nel caso della SS 18;
- la tipologia di flussi: la S.S.18 definita come asse connotato dalla più elevata commistione delle diverse tipologie in quanto di viabilità di collegamento di livello regionale ed interprovinciale, nonché di accesso all'area urbana di Santa Eufemia Lamezia;



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

14/19

SERVIZIO III "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-bcap.servizio3@beniculturali.it

mbao-dg-bcap@mailcert.beniculturali.it

23/06/2015



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

SERVIZIO III

- la velocità di percorrenza: maggiore sui tratti della SS 18 rispetto ai restanti.

PRESO ATTO che lo S.I.A., tenendo in considerazione tutti gli elementi di natura prescrittiva e non che costituiscono il paesaggio da assumersi a supporto per il corretto inserimento delle opere, ha inteso illustrare le scelte progettuali in rapporto agli elementi del paesaggio con cui interagiscono le opere e descrivere gli effetti su di essi facendo ricorso principalmente all'**analisi dell'intervisibilità** mediante elaborato cartografico (QAMB.T19 "Carta dell'intervisibilità") e alla **Simulazione dell'inserimento** dell'opera sul Paesaggio tramite la composizione di fotosimulazioni realizzate da punti di vista posti lungo le arterie stradali limitrofe all'area aeroportuale in relazione di intervisibilità con le opere (Allegato QAMB.A5 "Paesaggio - Album Fotosimulazioni");

CONSIDERATO che, sulla base di detti criteri, in funzione della distanza tra l'osservatore ed il manufatto ed il grado di frequentazione delle strade individuate, lo studio ha determinato i differenti **gradi di intervisibilità**:

- il **grado di intervisibilità più alto** si riscontra principalmente lungo il tratto di strada di ingresso all'aeroporto, dove la ridotta distanza influisce notevolmente sulla visibilità delle opere.
- i **gradi di intervisibilità media** si riscontrano lungo la strada perimetrale dell'aeroporto e lungo il tratto sopraelevato della S.S.18, ubicate entrambe in prossimità dell'intervento dove la morfologia pianeggiante e l'assenza di barriere visive favoriscono la visibilità dei manufatti; **il differente grado di intervisibilità tra le due strade è in funzione della differente frequentazione, alta per la SS 18 e bassa per la strada perimetrale, determinando quindi un grado di intervisibilità medio per la prima e medio-basso per la seconda;**
- i **livelli di intervisibilità bassi** e trascurabili individuati si riscontrano per i restanti tratti stradali in ragione della distanza intercorsa tra essi e l'aeroporto e le barriere visive presenti;

PRESO ATTO che, sulla base di tali presupposti, è risultato quanto segue:

- dove le visuali sono libere da barriere visive, si può percepire la presenza dell'aeroporto, ma in ragione della distanza intercorrente tra i punti di vista e l'obiettivo, non è ancora possibile coglierne in pieno la sua struttura e i suoi particolari;
- nei tratti di strada in prossimità dell'aeroporto, i punti di vista diventano più definiti riuscendo a distinguere le tipiche torri di controllo, il sistema di illuminazione degli spazi esterni, i terminal e l'edificio ad esso connesso;
- in prossimità degli ingressi all'aeroporto, è possibile scorgere chiaramente le strutture aeroportuali cogliendone in pieno i loro particolari, anche se, mentre l'ingresso principale ai terminal, grazie alla presenza di ampi piazzali destinati a parcheggio, offre una vista completa verso l'area di intervento, la vista che si coglie dall'ingresso secondario è quasi completamente schermata dai filari di alberi che bordano la strada stessa;

PRESO ATTO che, quindi, in considerazione della pressoché limitata visibilità dell'opera rispetto al territorio circostante, fatta eccezione per il tratto stradale della SS 18, l'identificazione **dei con visivi si è quindi basata prevalentemente nella scelta di punti di vista circostanti l'aeroporto**, quale importante luogo ad alta frequentazione, dai quali la posizione dell'osservatore rispetto al manufatto, è tale da influenzare la percezione visiva dei medesimi;



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

15/19

SERVIZIO III "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it

mbac-dg-beap@mailcert.beniculturali.it

23/06/2015



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

SERVIZIO III

CONSIDERATO che lo S.I.A., pur evidenziando come l'area di intervento presenti una elevata capacità di assorbimento visuale, ossia una significativa attitudine ad assorbire visivamente le modificazioni introdotte senza sostanziali diminuzioni della qualità, ha individuato i temi rispetto ai quali è stata sviluppata l'analisi della coerenza intercorrente tra gli interventi in progetto ed i valori paesaggistici espressi dal contesto e dall'area di intervento nella modificazione dello skyline antropico e dell'assetto percettivo e nell'intrusione e nell'alterazione delle relazioni percettive;

VISTE le fotosimulazioni dell'inserimento degli interventi nel contesto paesaggistico con cui lo Studio ha inteso rappresentare l'interazione tra le scelte progettuali assunte e gli elementi del paesaggio caratterizzanti il contesto;

CONSIDERATO, inoltre, che, lo SIA, al fine inquadrare correttamente il tema della compatibilità degli interventi con le disposizioni di tutela, evidenzia quanto emerso dalla analisi del sistema dei vincoli e del quadro pianificatorio riportato all'interno del Quadro Programmatico sia in riferimento alle interferenze tra le opere in progetto e le tutele e i vincoli dettati dalla normativa nazionale;

PRESO ATTO che il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Catanzaro include l'area aeroportuale tra le infrastrutture recenti, all'interno del territorio dell'unità di paesaggio della costa tirrenica, per la quale vengono definiti i seguenti obiettivi di qualità:

- il mantenimento e il ripristino degli elementi di valore ambientale e paesaggistico e della struttura agraria tradizionale per tessitura o per tipo di coltivazione;
- la qualificazione turistico-ambientale per lo svago e il tempo libero;
- il controllo degli assetti insediativi e infrastrutturali e delle reti tecnologiche e dei servizi ambientali, mediante:
 - la limitazione della crescita in addizione al tessuto edilizio esistente;
 - il recupero degli assetti esistenti anche per la qualificazione dell'offerta turistica;
 - il rilancio della ferrovia/metropolitana come asse del turismo di qualità e il conseguente controllo degli assetti infrastrutturali su gomma, qualificando il disegno e l'inserimento paesaggistico e limitando lo spreco del territorio.

CONSIDERATO che, inoltre, a tal proposito, l'art. 56 del PTCP "riconosce al sistema aeroportuale una rilevanza strategica che investe diversi aspetti: quelli legati all'assetto economico della Regione e della Provincia, quelli relativi alla realizzazione di un sistema integrato dei trasporti quelli relativi alle caratteristiche turistiche del territorio provinciale";

CONSIDERATO che, gli interventi progettuali previsti, apportano per ciascun sistema modifiche strutturali finalizzate al miglioramento della gestione del previsto aumento del traffico aereo, con conseguente incremento di passeggeri e merci, ed in particolare, rispetto allo stato ante operam:

- per quanto attiene al sistema infrastrutturale esistente, il prolungamento della pista di volo e della relativa via di rullaggio in direzione ovest e l'ampliamento del piazzale aeromobili, trattandosi per sua natura di un ampliamento esclusivamente bidimensionale, è possibile escludere alterazioni sulla percezione del paesaggio circostante dai punti di vista precedentemente analizzati;



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

16/19

SERVIZIO III "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it

mbac-dg-beap@mailcert.beniculturali.it

23/06/2015



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

SERVIZIO III

- per quanto attiene all'edificato esistente lungo il piazzale aeromobili, un incremento delle strutture attraverso la realizzazione di un nuovo hangar mobile, di un nuovo manufatto dedicato al ricovero dei mezzi rampa e la sostituzione dell'aerostazione passeggeri con quella nuova prevista dal progetto, contribuisce alla formazione di un fronte edilizio più compatto, che, complessivamente, non altera la percezione del rapporto visivo tra la pianura, il nuovo skyline aeroportuale e i retrostanti rilievi collinari e montuosi;
- per il successivo sistema parzialmente artificializzato, un'ottimizzazione degli spazi adibiti a parcheggio con la realizzazione di parcheggi multipiano, una riqualificazione della limitrofa torre serbatoio mediante un intervento di riconversione in uffici, sale per esposizioni e mostre, ristorante, depositi/archivi e locali tecnici;
- all'interno dell'area incolta, la realizzazione di un nuovo parcheggio e un hotel (Business Aerotel) con caratteristiche di elevata trasparenza, ottenuta dal largo impiego di vetro ed elementi frangisole orizzontali, con un intervento di mitigazione e riqualificazione ambientale consistente nella realizzazione, in tale area e lungo il corso d'acqua del canale Manchetta e del limitrofo Cantagalli, di un parco attrezzato;

PRESO ATTO che, per le considerazioni su esposte, gli obiettivi degli interventi riqualificazione ambientale e di inserimento paesaggistico proposti, scaturiti più che dalla necessità di mitigare un impatto determinato dagli interventi in progetto, dalla volontà di coglierli come occasione per operare un'azione di recupero dei valori paesaggistici complessivi ancora presenti, possono essere distinti in due tipi:

- quelli a valenza concettuale, rappresentati dalla volontà di far emergere gli elementi fondamentali del paesaggio della pianura, che, come detto, sono costituiti dal prevalente uso agricolo mediante la canalizzazione delle acque avvenuta dopo la bonifica;
- quelli a valenza funzionale, consistenti nel creare dei luoghi di aggregazione per i cittadini e di sosta per i viaggiatori, nonché porta principale d'entrata all'area aeroportuale;

PRESO ATTO, inoltre, che gli interventi di riqualificazione ambientale e di inserimento paesaggistico proposti (l'incremento di nuova vegetazione, l'impianto di individui arborei, arbustivi, rampicanti e la predisposizione di nuove aree a verde), sono stati determinati sulla base di criteri orientati a motivazioni di ordine estetico e funzionale, nonché di coerenza con le caratteristiche vegetazionali e climatiche del luogo di intervento;

CONSIDERATO che l'idea guida mediante la quale si è inteso sviluppare il quadro degli obiettivi prima descritti, risiede nella creazione di un sistema verde attrezzato, concepito come unitario ed al contempo articolato al suo interno, e volto a rivestire le seguenti funzioni:

- fascia di rinaturalizzazione dei corsi d'acqua del Canale Manchetta e Canale Cantagalli;
- elemento di mediazione tra l'area aeroportuale ed il contesto territoriale;
- elemento di riconnessione tra le principali emergenze funzionali ed ambientali presenti nel contesto di intervento;
- sistema di spazi per il tempo libero e la socializzazione a valenza diversificata.

CONSIDERATO che gli interventi in esame comportano modifiche relative a strutture ormai consolidate e ampiamente inserite nell'immagine che i residenti hanno dell'aeroporto le quali dialogano con il territorio



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

17/19

SERVIZIO III "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it

mbac-dg-beap@mailcert.beniculturali.it

23/06/2015



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

SERVIZIO III

ormai da decenni, non alterando il paesaggio circostante e non interferendo in modo significativo con la sua percezione;

VALUTATO che, in generale, secondo lo S.I.A. l'inserimento delle opere in progetto sulla componente Paesaggio determina **impatti legati essenzialmente alla visibilità dell'opera**, e, durante la fase di costruzione, alla presenza delle arce di cantiere e dei mezzi d'opera;

CONSIDERATO che durante la fase di esercizio, i fattori di impatto in grado di interferire con la componente Paesaggio sono rappresentati dalla modificazione dello skyline antropico, nell'intrusione e incremento di aree artificiali, causati dall'inserimento delle nuove opere previste;

QUESTO MINISTERO

VISTE le varie disposizioni di legge indicate in oggetto, esaminati gli elaborati progettuali, viste le valutazioni delle Soprintendenze di settore competenti per territorio, acquisito il parere della Direzione Generale Archeologia, a conclusione dell'istruttoria inerente alla procedura in oggetto, in conformità con i pareri istruttori formulati, ritiene di poter esprimere, per quanto di competenza,

PARERE FAVOREVOLE

alla compatibilità ambientale del Progetto "Aeroporto di internazionale di Lamezia Terme - Piano di sviluppo aeroportuale", a condizione che si ottemperi alle seguenti prescrizioni:

A. Sotto il profilo della tutela archeologica:

- 1. In corrispondenza delle aree che da progetto verranno sottoposte a movimento terra dovrà essere prevista un'indagine archeologica preventiva consistente in scavi da eseguire con metodo archeologico-stratigrafico. Dette indagini, il cui esito potrà comportare variazioni dell'architettonico previsto, dovranno essere esaustive e raggiungere lo strato vergine, entro l'area di sedime delle strutture previste da progetto, da effettuarsi a mano tramite personale specializzato.*
- 2. In considerazione della delicatezza del lavoro, sarà necessario avvalersi di un tecnico rilevatore e di un archeologo professionista di adeguata formazione nel campo della ricerca archeologica in possesso, salvo quanto precisato al riguardo nel su riportato parere della competente Direzione Generale Archeologia, dei titoli previsti dal D.M. MiBACT 20 marzo 2009, n. 60, con l'incarico di posizionare l'area dell'intervento e di elaborare i rilievi di ogni emergenza antica rintracciata;*
- 3. Dette indagini dovranno mirare alla lettura puntuale delle stratigrafie, alla documentazione ed allo studio dei reperti eventualmente rinvenuti. L'archeologo professionista dovrà redigere la relativa documentazione dello scavo stratigrafico (giornale di scavo, schede UUSS, riprese fotografiche, relazione finale, ecc.), mentre il tecnico-rilevatore avrà cura di effettuare un accurato posizionamento e rilievo archeologico con sistema GIS dell'area dell'intervento ed elaborare sul terreno i rilievi di ogni emergenza e stratigrafia emerse (rilievi grafici su supporto cartaceo e in formato dwg georeferenziato, riprese fotografiche e fotomosaico).*
- 4. Al termine delle indagini archeologiche, le eventuali emergenze individuate dovranno in ogni caso essere conservate e valorizzate secondo le prescrizioni che verranno appositamente impartite*



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

18/19

SERVIZIO III "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it

mhac-dg-beap@mailcert.beniculturali.it

23/06/2015



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

SERVIZIO III

dalla competente Soprintendenza di settore, con cui dovrà essere anche progettata una pannellistica da esporre all'interno della struttura aeroportuale ed una pubblicazione a carattere scientifico-divulgativo;

5. Soltanto al termine di ciascuna procedura di verifica preventiva la Soprintendenza competente di settore rilascerà un nulla-osta che potrà comunque prevedere un'assistenza archeologica continua nel corso di tutte le successive altre fasi di cantiere;
6. L'intera procedura sarà condotta sotto la direzione scientifica della Soprintendenza competente di settore, che si avvarrà del funzionario archeologo del competente Ufficio Territoriale, a cui dovranno essere consegnati tempestivamente i reperti eventualmente recuperati nel corso delle attività archeologiche, nonché tutta la relativa documentazione (rilievi grafici su supporto cartaceo e in formato dwg georeferenziato, riprese fotografiche, schedatura reperti, relazione finale).
7. L'esito positivo di dette indagini potrà comportare eventuali variazioni di progetto che verranno indicate dalla competente Soprintendenza di settore.

B. Sotto il profilo della tutela paesaggistica:

1. la piantumazione di essenze arboree sempreverdi lungo il torrente Cantagalli deve interessare tutto il percorso ed essere estesa su tutt'e due i lati;
2. l'area prospiciente il nuovo aerotel, l'area destinata a parcheggi e la viabilità interna vengano attrezzate con una più folta piantumazione di alberature a medio ed alto fusto;
3. il progetto della nuova aerostazione passeggeri venga ulteriormente sviluppato con particolare riferimento alla soluzione compositiva/funzionale ed architettonica che approfondisca il rapporto del prospetto sul land-side con le strutture in affiancamento del viadotto di accesso in quota al livello partenze e la sistemazione degli spazi a terra (sottoviadotti ed area antistante);
4. la struttura della copertura in legno lamellare della nuova aerostazione passeggeri venga rivestita adottando soluzioni che assicurino una continuità stilistico-estetica con le strutture esistenti e progettate;
- 4) i progetti esecutivi degli interventi del piano di sviluppo aeroportuale vengano sottoposti alla valutazione di questa Direzione Generale e della competente Soprintendenza di settore per il nulla-osta definitivo.

II RUP

(U.O.T.T. n. 10)

(Arch. Rocco R. Tramutola)

II DIRIGENTE

(Arch. Roberto BANCHINI)

IL DIRETTORE GENERALE

(Arch. Francesco SCOPPOLA)



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

19/19

SERVIZIO III "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it

mhac-dg-beap@mailcert.beniculturali.it